

# Corriere della Sera - Venerdì 11 Settembre 2020

## Recovery fund, nel piano spunta

### un nuovo bonus per la mobilità

ROMA Una nuova edizione di incentivi per la mobilità sostenibile, tagliata in particolare sull'acquisto di biciclette, sia tradizionali sia a pedalata assistita. Potrebbe entrare anche questo nel pacchetto di progetti che il governo italiano manderà, a partire da gennaio, a Bruxelles per utilizzare il Recovery fund, il piano europeo di aiuti per sostenere gli Stati membri nell'era Covid.

Con il decreto Rilancio il governo ha già messo in campo un bonus bici, quello che arriva fino a 500 euro. Chi ha comprato una bicicletta non ha incassato ancora nulla, ma l'incentivo ha spinto così tanto i consumi (+60%) che forse sarà necessario rifinanziare il fondo da 210 milioni di euro. La nuova edizione del bonus, però, avrebbe l'obiettivo di rendere stabile la transizione verso una mobilità a basso impatto ambientale. Tra gli obiettivi indicati dalle linee guida del governo sul Recovery fund c'è del resto la decarbonizzazione dei trasporti, l'adozione di piani urbani per il miglioramento della qualità dell'area. E, come ha ricordato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il «37% delle risorse assegnate devono andare al green». Ma c'è un'incognita. La Commissione europea non vede di buon occhio la dispersione dei fondi in micro misure e i bonus più o meno a pioggia. Per questo un primo verdetto sul nuovo incentivo bici potrebbe arrivare dalle linee guida sulla redazione dei progetti, che a breve dovrebbero arrivare da Bruxelles.

A tener banco, però, sono ancora le linee guida del governo italiano, con tutte le parti interessate che rivendicano un maggiore coinvolgimento. Il Parlamento avrà il suo momento, a inizio ottobre, con un passaggio che potrebbe legarsi alle mozioni sulla Nedef, la nota di aggiornamento sul Documento di economia e finanza, il primo passo per la manovra di fine anno. Le Regioni, con la coordinatrice sul dossier Donatella Tesi, governatrice dell'Umbria, chiedono di partecipare non solo all'attuazione ma anche alla scrittura dei progetti. L'Unione delle comunità montane, con il presidente Marco Bussone, ha ottenuto che la rigenerazione dei territori non riguardi solo i borghi e le aree interne ma anche, espressamente, le montagne.

Sullo sfondo, però, resta il voto del 20 e 21 settembre per il referendum e le Regionali, con le sue possibili conseguenze sul governo. Secondo il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (M5S) «deciderà a chi far gestire i soldi del Recovery fund». Con il responsabile dei Beni culturali Dario Franceschini (Pd) che ribatte: «Sarà questo governo a usarli».

Lorenzo Salvia